



**VEGLIE  
TEMATICHE  
DI  
PREGHIERA  
CON LA**

*Beata  
Camilla Battista  
da Varano*



# *Veglia di preghiera (febbraio)*

## *Il Vangelo che plasma la vita: La Beata Camilla Battista da Varano e la Parola di Dio*

### **Canto d'inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie, fonte di vera pace, Padre clementissimo, benigno ed eterno.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** Lode a Te, diletteissimo Figlio, dolcissimo sposo Cristo Gesù benedetto.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Gloria a Te, Spirito Santo, benigno Spirito di Dio, sorgente di grazia e di consolazione.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

*(Seduti)*

“La Parola di Dio è «più dolce del miele e di un favo stillante», è «lampada per i passi e luce sul cammino», ma è anche «come il fuoco ardente e come un martello che spacca la roccia». È come una pioggia che irriga la terra, la feconda e la fa germogliare, facendo così fiorire anche l'aridità dei nostri deserti spirituali. Ma è anche «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore».

Creiamo in noi e nelle nostre giornate silenzio per ascoltare con efficacia la parola del Signore e conserviamo il silenzio dopo l'ascolto, perché essa continuerà a dimorare, a vivere e a parlare a noi. Facciamola risuonare all'inizio del nostro giorno perché Dio abbia la prima parola e lasciamola echeggiare in noi alla sera perché l'ultima parola sia di Dio”.

*(Dal **Messaggio** dei vescovi al popolo di Dio  
al termine del Sinodo sulla Parola di Dio)*

**Guida:** Le parole dei vescovi ci introducono al tema della veglia di stasera, che apre un itinerario di preghiera in cui desideriamo lasciarci guidare dalla parola e dall'esempio della Beata Camilla Battista da Varano. Vogliamo prepararci all'evento straordinario della sua canonizzazione raccogliendo la sua preziosa eredità, per conoscerla meglio e per scoprire il segreto della sua santità.

Stasera la Beata Camilla ci indicherà il fondamento della vita e della vocazione di ogni cristiano: il vangelo del Signore nostro Gesù Cristo. Camilla Battista è stata una donna conquistata dal vangelo, una donna che ha fatto della Parola di Dio il suo tutto, il senso, la guida, l'affetto, la sorgente, il centro, la direzione di tutta la sua vita.

*(Il salmo è proclamato a cori alterni; è introdotto e seguito da un'antifona tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista da Varano)*

**Ant.** Ringrazio te, Signore e Padre mio benigno, che con la tua dolcissima e santa bocca sul monte della santa orazione mi hai dato la legge scritta con il dito della tua benevolenza sulle tavole di pietra del mio cuore.

Beato chi è integro nella sua vita  
e cammina nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.  
Apro anelante la mia bocca  
perché ho sete dei tuoi comandi.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia  
più che in tutte le ricchezze.  
Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.  
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi  
perché in esso è la mia felicità.  
Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre.

**Ant.** Ringrazio te, Signore e Padre mio benigno, che con la tua  
dolcissima e santa bocca sul monte della santa orazione mi hai dato  
la legge scritta con il dito della tua benevolenza sulle tavole di pietra  
del mio cuore.

**Silenzio**

**Canto**

## *La Parola del Signore nostro Gesù Cristo*

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8, 4-15)**

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: “Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!”

I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza”.

### **Silenzio**

### **Canto o Canone di Taizè**

## ***La voce di Chiara d'Assisi***

*(Lettura ritmata dal ritornello: un canone di Taizè o un canto)*

### **Dalla Regola di santa Chiara (capp. I;VI;XII)**

*La forma di vita dell'Ordine delle Sorelle Povere, istituita dal beato Francesco è questa: Osservare il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio, e in castità.*

**Rit.**

*Il beato padre, considerando che non avremmo temuto nessuna povertà, fatica, tribolazione, umiliazione e disprezzo del mondo, ché anzi li avremmo ritenuti grandi delizie, mosso da pietà, scrisse per noi una forma di vita in questo modo: "Poiché per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell'Altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo, voglio e prometto di avere sempre di voi come di loro, per mezzo mio e dei miei frati, cura diligente e sollecitudine speciale".* **Rit.**

*Osserviamo in perpetuo la povertà e l'umiltà di nostro Signore Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e il santo Vangelo, come abbiamo fermamente promesso.* **Rit.**

**Silenzio**

**Canto o Canone di Taizè**

## ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

### **Da *La vita spirituale* della beata Camilla Battista da Varano**

*Venne la pienezza del tempo, perché "ogni cosa ha il suo tempo", in cui fui tribolata e messa alla prova se ero oro o piombo, cioè provata con infermità, tentazione, minacce e carcere, ma con l'aiuto di Dio ad ogni cosa risposi con la moneta adatta, cioè rifiutando le carezze e*

*abbracciando con gioia le infermità e le minacce.*

*Dio, come mi aveva promesso, volle totalmente liberarmi dalla schiavitù mondana dell'Egitto e dalle mani del potente faraone.*

*Il quale per due anni e mezzo ebbe il cuore indurito e aveva detto con la sua bocca che, se non avesse temuto i castighi di Dio, non avrebbe mai permesso che io entrassi in monastero.*

*Così, spogliato l'Egitto, cioè carica e ricca di tesori e grazie spirituali, a piedi asciutti, cioè senza nessuna fatica e rimpianto, attraversai il Mar Rosso, cioè lasciai la vanità delle pompe mondane e gli agi della corte; cose queste che sembrano di colore rosso, molto belle a vedersi come il colore rosso, ma in realtà non sono belle perché sono niente, se non fumo e fuoco di paglia di breve durata.*

*Voltandomi indietro vidi sommerso in quel mare il faraone con tutto il suo esercito, cioè il demonio con tutti i suoi lacci, vizi e peccati.*

*Così fui collocata nel deserto della santa Religione, cioè nel sacro monastero di Urbino, e proprio tu, padre mio, fosti presente e testimone.*

*Fui davvero tanto contenta quando mi vidi uscita dal mondo e libera dai suoi lacci, tanto che avrei potuto cantare con la profetessa Maria: "Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato: ha gettato in mare cavallo e cavaliere".*

*Non ti meravigliare se in qualche cosa ho usurpato la dignità e la figura dell'eletto popolo ebraico, ricolmo di tanti benefici e doni divini, perché non so a chi mi conviene maggiormente paragonare me stessa per gli innumerevoli benefici ricevuti da Dio e molto più per la mia immensa durezza e ingratitudine.*

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

- All'inizio, al centro e al termine della sua Regola, Chiara ripete con insistenza il cuore della vocazione e della vita delle Sorelle Povere: osservare il santo vangelo. Il vangelo è il centro esistenziale dell'esperienza di Chiara ed è il cardine di ogni vita cristiana: Chiara guarda al vangelo non come a un insieme di

norme da osservare per raggiungere un ideale di perfezione, ma come al meraviglioso luogo di incontro con la persona viva del Figlio di Dio che “per noi si è fatto via”. Osservare il santo vangelo significa, allora, custodire fedelmente le parole, l’esempio e l’insegnamento di Colui che è principio e suggello di un dialogo tra Dio e le sue creature distribuito nel tempo e attestato nella Bibbia. Vivere secondo il vangelo sarà conservare nel cuore e incarnare nelle opere quella Parola eterna e divina che in Gesù Cristo è entrata nello spazio e nel tempo ha assunto un volto e un’identità umana.

### **Canone o canto**

- La nostra identità cristiana si gioca nella relazione con il vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, in una relazione intensa e coinvolgente che fa da perno e da guida all’intera esistenza. Chiara esorta a vivere “secondo la perfezione del santo vangelo”, cioè ad assumere la forma di vita di Gesù Cristo, lo stile di vita scelto dal Figlio di Dio nella sua incarnazione redentrice.

Chiara ci mostra bene questo ruolo primario del vangelo come criterio di scelta e di azione e come forma del vivere quotidiano, perché nella sua regola pone il vangelo come criterio fondamentale in due situazioni molto delicate: nell’elezione dell’abbadessa, vale a dire nelle scelte importanti, e nei conflitti, quindi nelle relazioni fraterne; questi momenti, come l’intera esistenza, vanno vissuti in un discernimento che nasce dal vangelo.

Chiara ci insegna che non possiamo vivere senza il nutrimento e la luce del vangelo, non possiamo lasciare che la nostra quotidianità scorra senza la linfa vitale della Parola di Dio. Solo così il vangelo ci prende totalmente ed è abbracciato da noi nella sua interezza, come forma di vita, come punto di riferimento concreto.

### **Canone o canto**

- Vera figlia di Chiara d’Assisi e del carisma francescano, **Camilla Battista da Varano** indica il primato e la centralità

della Parola di Dio nella lettura della propria storia e nella vita concreta: è la Parola che illumina e orienta i cuori, è la Parola meditata e pregata che prepara e ispira le scelte. Nel brano che abbiamo ascoltato, la beata Camilla Battista descrive la sua scelta di consacrarsi e il suo ingresso al monastero di Urbino servendosi del modello biblico dell'Esodo, raccontando il suo cammino attraverso la simbologia pasquale della liberazione del popolo dall'Egitto: l'uscita da casa è un passaggio del Mar Rosso, la sua vita di prima è l'Egitto e suo padre, che si oppone alla sua scelta, è paragonato al faraone.

La narrazione della beata rivela in lei la capacità di leggere la sua vicenda con le categorie della storia della salvezza: Camilla Battista insegna anche a noi a leggere la storia alla luce della Parola di Dio e delle categorie bibliche e ci educa a guardare a quella storia della salvezza che vuole compiersi anche nella nostra vita. L'esempio della Beata Camilla Battista ci fa capire che la Parola di Dio ha bisogno degli spazi della nostra esistenza perché si sprigioni per l'oggi la sua potenza rivelatrice e salvifica. Il vangelo attende ciascuno di noi per incarnarsi ancora: vuole diventare la nostra vita, vuole essere leggibile in noi attraverso le nostre scelte quotidiane.

## **Canone o canto**

- Nel solco della tradizione francescana, la Beata Camilla Battista ci insegna cosa significa “osservare il santo vangelo”: come per Chiara, il suo unico desiderio, la sua gioia più grande è stata quella di tradurre il vangelo nelle concrete situazioni di vita, facendo della Parola di Dio la sua unica sapienza e la sua quotidiana luce. Camilla Battista ascolta la Parola di Dio con umiltà e con l'affetto dell'amante: non la conosce con il freddo scopo di chiedere delucidazioni o conferme, ma si accosta alla Parola con la piena disponibilità di riceverla come volontà di Dio, perché la Parola ricevuta si compia concretamente nella sua vita.

La sua storia ci mostra che osservare il vangelo significa vivere il vangelo, metterlo in pratica, tradurre il vangelo nella

concretezza della propria vita, lasciare che la Parola di Dio sia ciò che è: parola viva e vera, parola che vuole prendere carne in noi, che vuole farsi nostra carne e sangue, nostra vita, nostra gioia e speranza. Le parole di Camilla Battista ci raccontano un vangelo vissuto “secondo la perfezione...”, cioè radicalmente e totalmente. Non si tratta semplicemente di agire o pensare “sotto la guida del vangelo”, ma di vivere secondo la sua perfezione, cioè di lasciarsi plasmare totalmente e radicalmente dal vangelo, di conformare la propria storia alla Parola di Dio, come racconta la beata. La Parola di Dio ci viene indicata da Camilla Battista da Varano come il primo e fondamentale criterio a cui ispirare e conformare sentimenti, pensieri, azioni e comportamenti: il vangelo è la via concreta per seguire il Signore Gesù Cristo.

## **Canone o canto**

### **Silenzio**

**Guida:** La testimonianza di Camilla Battista da Varano ci insegna ad accogliere quotidianamente la Parola del Signore con un coinvolgimento totale di noi stessi, offrendo come lei il nostro cuore e la nostra storia all'azione dello Spirito affinché la Parola continui a farsi carne in noi e possa, attraverso noi, raggiungere tutti. Torniamo a casa stasera con la speranza che tale quotidiana e trasformante accoglienza della Parola si possa compiere anche nella nostra vita.

Compriamo ora un gesto che vuole essere preghiera: durante il canto, ciascuno di noi ora si avvicinerà al libro dei vangeli e con un bacio, o un inchino o con il gesto che vorrà, esprimerà il suo desiderio di un rapporto intimo, profondo e quotidiano con la Parola di Dio, affinché la propria esistenza sia, come quella della Beata Camilla Battista, continuamente plasmata dal vangelo, accolto e custodito in un cuore che porta frutto.

## **Canto che accompagna il gesto**

### **Silenzio**

**Guida:** O Dio nostro Padre, che ascolti sempre la voce dei tuoi figli, per intercessione della beata Camilla Battista da Varano, accogli con benevolenza tutti i desideri di bene e le intenzioni di preghiera che portiamo nel cuore e che ti presentiamo, rivolgendoci a te con la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

### **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno a riconoscersi figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione  
perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

*(Eventuale benedizione se è presente un sacerdote)*

### **Canto finale**

# *Veglia di preghiera (marzo)*

## *L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano: La Passione del Signore*

### **Canto d'inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie, fonte di vera pace, Padre clementissimo, benigno ed eterno.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, fedelissimo Redentore che ci hai amati di infuocato amore e carità.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Allo Spirito Santo che tutti ci trasformi e per sempre ci unisci a Te.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

Qualsiasi anima, serva di Gesù Cristo,  
che desidera imitarlo ed averlo  
come modello ed esempio delle sue azioni,  
è tenuta ad operare nel medesimo spirito che operava in lui,  
figlio di Dio,  
la cui sovrana ed eccessiva carità  
l'indusse a morir per noi in croce ed a soffrire amarissime pene.  
E chi considera questo e dimostra, come conviene,  
la dovuta gratitudine,  
(...) tolti via da sé i mondani affetti,

si innamorerà solo del nostro salvatore Cristo Gesù e,  
per gli ardenti e serafici desideri sarà tutto trasformato in lui:  
anzi sarà spesso visitato ed illuminato con superni doni e grazie,  
liberato da molte tentazioni, affanni e tristezze,  
sarà posto in una spirituale pace e consolazione,  
crescendo sempre nell'amore verso Dio,  
e ciò gli succederà facilmente se si impegnerà  
a riflettere, meditare e ruminare devotamente  
la Passione di Gesù Cristo.

*(Beata Camilla Battista "Considerazioni sulla passione del Signore")*

**Guida:** Le parole della Beata Camilla Battista ci introducono al tema della veglia di questa sera, durante la quale ci lasceremo guidare da lei per accostarci al Mistero della Passione di Cristo, centro infuocato di tutta la sua spiritualità. Qui Camilla Battista si immerge con la totalità dei suoi affetti, quasi precipitando in un abisso senza fondo, desiderosa solo di incontrare e gustare l'Amore del suo appassionato cuore.

*(Il brano biblico è proclamato da due solisti; è intervallato da un'antifona tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista da Varano)*

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Ecco, il mio servo avrà successo,  
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.  
Come molti si stupirono di lui  
- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto  
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -,  
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;  
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,  
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato  
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?  
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?  
È cresciuto come un virgulto davanti a lui  
e come una radice in terra arida.  
Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori;  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca;  
era come agnello condotto al macello,  
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;  
chi si affligge per la sua posterità?  
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,  
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.  
Gli si diede sepoltura con gli empi,  
con il ricco fu il suo tumulo,  
sebbene non avesse commesso violenza  
né vi fosse inganno nella sua bocca.  
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,  
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,  
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.  
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà le loro iniquità.  
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,  
dei potenti egli farà bottino,  
perché ha spogliato se stesso fino alla morte  
ed è stato annoverato fra gli empi,  
mentre egli portava il peccato di molti  
e intercedeva per i colpevoli.

**O Signore, dolce vita e speranza mia:  
quanto fu grande il dolore di questo tuo appassionato cuore?  
Quanto fu grande l'amore che portasti alla creatura?" .**

**Silenzio**

**Canto**

## ***La voce del Signore nostro Gesù Cristo***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 28-30)**

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete".

Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

**Silenzio**

**Canto o Canone di Taizè**

## ***La voce di Chiara d'Assisi***

**Dalla quarta lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga**

*... Poiché questa visione di lui è splendore dell'eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l'anima tua, o regina, sposa di Gesù Cristo, in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto. (...)*

*In questo specchio poi rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità; e questo tu potrai contemplare, con la grazia di Dio, diffuso su tutta la superficie dello specchio.*

*Mira, in alto, la povertà di Colui che fu deposto nel presepe e avvolto*

*in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, è adagiato in una mangiatoia! Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch'egli sostenne per la redenzione del genere umano. E, in basso, contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante. Perciò è lo stesso specchio che, dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore: Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l'anima mia.*

*Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!*

*Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni, e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore: Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dolcezza del tuo profumo. Correrò, senza stancarmi mai, finché tu mi introduca nella tua cella inebriante. Allora la tua sinistra passi sotto il mio capo e la tua destra mi abbracci deliziosamente e tu mi bacerai col felicissimo bacio della tua bocca.*

## **Silenzio**

### **Canto o Canone di Taizè**

## ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

### **Da Considerazioni sulla Passione della Beata Camilla Battista da Varano**

*Immagine chiara e splendente, specchio senza macchia della maestà divina, quanto sei diverso e impallidito, ora! Immagine luminosa e purissima del Padre, quanto sei pallido, trasformato e oscurato, ora!*

*Innocentissimo agnello di Dio, quanto sei crudelmente straziato e ridotto in pezzi, ora!*

*Re dei re, Signore dei signori, come sei oltraggiato, schernito e ingiuriato, ora!*

*Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, ora, io confesso di aver peccato contro il cielo e contro di te per le molte scelleratezze che ho commesso: non sono degno di essere chiamato tuo figlio o tuo servo; non sono degno neppure di alzare gli occhi al cielo. Ma ecco, clementissimo Padre, che il tuo unico e diletto Figlio, il solo che guardavi con tanta gioia e soddisfazione, ora tace sotto la croce, morto per il tuo onore e per la salvezza mia e di tutti i peccatori! Lo presento a te, Padre misericordioso, ricco e sovrabbondante di carità ardentissima: lo offro oggi davanti agli occhi della tua paterna bontà, pregandoti, per amor suo, di aver pietà della mia anima miserabile, di modo che l'immagine divina, in me deformata, ritorni perfetta come prima.*

*Agnello di Dio senza peccato, purifica e lava ogni mia colpa, sciogli e riscatta il debito dei miei peccati non permettendo che io resti con gli occhi asciutti nel ripensare alla tua innocentissima passione e morte. Signore, lasciami fuggire lontano dagli uomini di questa terra che cercano le gioie del corpo, amano le bellezze esteriori e desiderano amori mondani, perché io non voglio altro che te. Concedimi di sfuggire alle cose che ho detto, per poter giungere a quell'onore e a quella gioia perfetta dove, per sempre, potrò lodarti e benedirti nei secoli dei secoli.*

**Tutti:** Ave, dolcissimo Gesù, pieno di grazia e di misericordia!

Benedetta sia la tua dura passione e la cruda morte

e benedetto il sangue delle tue ferite!

Ti prego di avere misericordia dell'anima mia peccatrice.

*(Preghiera della Beata Camilla Battista)*

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

Donna dal cuore ardente, Camilla Battista, si rivela pienamente figlia e discepola di Chiara d'Assisi nel momento in cui pone al centro di

tutto il suo itinerario spirituale il desiderio di immergersi nel mistero della passione del Signore. Molti dei suoi scritti sono semplicemente contemplazioni del Signore Gesù e del suo cuore appassionato nel momento estremo della sua rivelazione d'amore: la sua Passione e Croce. Camilla Battista si affaccia sull'anima di Gesù e penetra con Lui nell'agonia del Getsemani e nella solitudine del Calvario. Per Camilla Battista conoscere questo dolore di Gesù vuol dire farlo suo e identificarsi con esso fino a morirne.

### **Canone o canto**

Il dolore, nella storia di Gesù, esprime la misura dell'amore che Egli ha portato all'umanità. Il dolore rivela il suo amore, ne diventa l'incarnazione umile e la visibilità sofferente. L'amore di Dio ha rivelato la sua verità proprio nel dolore del suo Figlio. Accettare l'amore vuol dire accettare il dolore. Generalmente noi temiamo che il dolore offuschi o annulli quel poco amore di Dio che riusciamo a stento a sentire. Temiamo di "non reggere alla prova" e usiamo ogni accortezza per trovare le vie più tranquille, che ci risparmiano di sottomettere il nostro amore alla prova del dolore. Temiamo di non "essere capaci" di accogliere un amore che ci raggiunge sempre misto al dolore.

### **Canone o canto**

La Beata Camilla Battista scrive: "Dio la aveva fatta capace, quanto a Lui era piaciuto, dello amore che alla creatura portava" (*Dolori mentali*, 147). La teologia dei padri e dei dottori medioevali sosteneva che l'uomo è stato creato "capace di Dio", perché è stato fatto a Sua immagine e somiglianza; dunque può conoscere, amare e servire. L'uomo è capace di Dio perché può entrare in alleanza con Lui. L'uomo è fatto per Dio. L'espressione della Beata Camilla Battista però non significa solo che Dio l'aveva fatta capace di "comprendere" il suo amore. Vuol dire anche capace di accoglierlo in sé, capace di portarlo, capace di portare il prezzo del dono ricevuto; con tutto il bagaglio di

dolore, d'umiliazione e di gloria che ne deriva. Vuol dire che questa donna si sente fatta per l'amore e che il cuore non avrà riposo finché il suo desiderio non si immerga nell'Amore dello Sposo.

### **Canone o canto**

Camilla Battista avverte di essere capace di accogliere, nella sua piccolezza personale, la grandezza smisurata dell'amore crocifisso, ossia di poter amare come ha amato Cristo. È un'esperienza di limite e di trascendenza. È esperienza che la grazia di Dio tutto può nel mistero della nostra impotenza. Chi ha la comprensione di aver ricevuto, per grazia, questa capacità d'amare, è pronto per le più grandi imprese della fede. L'umiltà diventa ardimentosa e la coscienza dei propri limiti non impedisce di camminare verso la santità.

### **Canone o canto**

#### **Silenzio**

**Guida:** La testimonianza di Camilla Battista da Varano alimenti anche in noi il desiderio di quell'Amore che tutto a noi si è donato nel mistero della Croce. E la contemplazione del Crocifisso povero sia sorgente rinnovata di amore e di vita per seguire l'Agnello dovunque vada, fino alla misura del Suo amore.

Compriamo ora un gesto che vuole essere preghiera: durante il canto, ciascuno di noi si accosterà alla Croce e con un bacio, o un altro gesto di adorazione, esprimerà il suo desiderio di un rapporto intimo, profondo e quotidiano con il Crocifisso.

### **Canto che accompagna il gesto**

#### **Silenzio**

**Guida:** O Dio nostro Padre, che ascolti sempre la voce dei tuoi figli, per intercessione della Beata Camilla Battista da Varano, accogli con benevolenza tutti i desideri di bene e le intenzioni di preghiera che portiamo nel cuore e che ti presentiamo, rivolgendoci a te con la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

### **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno a riconoscersi figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione  
perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

### **Canto finale**

# *Veglia di preghiera (aprile)*

## *L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano: Vita Sacramentale*

### **Canto d'inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui dolce Dio pietoso dia lode ogni figlio che a Lui si volge.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, vero Pane di tutti gli uomini.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Allo Spirito Santo che tutti ci trasformi e per sempre ci unisci a Te.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

«Perché Dio ha creato tanti beni in cielo e in terra,  
nel mare e in tutti gli elementi,  
se non per dimostrare a noi mortali la sua generosissima carità,  
la sua infinita misericordia?

Perché egli è tutto liberale, benigno, cortese, e grazioso,  
e dona non solo la pienezza della sua carità,  
ma dona anche Se stesso nel Santissimo Sacramento»

*(Beata Camilla Battista, "Istruzioni a Giovanni da Fano")*

**Guida:** Le parole della Beata Camilla Battista ci introducono al tema della veglia di stasera, durante la quale ci lasceremo guidare da lei per accostarci al Mistero del Cristo che nei suoi Sacramenti - e in modo particolare nell'Eucaristia - continua a mostrarci e a renderci partecipi del suo amore incarnato, crocifisso e risorto.

La Beata Camilla Battista, in coerenza con il suo tempo, vive un rapporto di ardente amore verso la presenza sacramentale del Signore coniugando “esperienza della riconciliazione” e “Comunione eucaristica”. Per lei la Confessione sacramentale diviene un elemento costitutivo della preparazione alla Comunione, in quanto ben comprende come nessuno può essere ammesso all'Eucaristia senza aver compiuto un itinerario di conversione attiva, e questo per il fatto che l'Eucaristia può essere accolta solo come espressione di un precedente radicamento in Cristo.

Per questo prima di sostare con lei nella contemplazione del “Donatore che si fa dono”, desideriamo, nel silenzio del nostro cuore, chiedere perdono al Signore perché ci conservi in un atteggiamento di conversione, ci purifichi dai nostri peccati ed alimenti in noi quel desiderio di nutrirci sempre più alla sorgente dell'Eucarestia.

*(Silenzio e momento penitenziale)*

**Cel.** Ricordiamo sempre: Dio, per sua bontà, ci fece chiaramente vedere che, se non peccassimo mai più, se facessimo più penitenza di quanto fecero complessivamente tutti i beati, se versassimo tante lacrime da formare un altro mare se fosse possibile; e se patissimo tutte le pene che si possono patire, non sarebbe sufficiente per ringraziarlo del minimo beneficio che ci ha fatto.

*(Da “I ricordi di Gesù” di Camilla Battista da Varano)*

Il Signore abbia misericordia di noi, ci perdoni da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen.

*(La Lauda della Beata Camilla Battista può essere proclamata da due solisti e l'assemblea ripete il ritornello)*

## Dalla *Lauda* della Beata Camilla Battista da Varano

**Rit. “Vidi l’amore immenso come il mare  
e tanto sviscerato senza limite e misura  
che Dio porta alla sua creatura:  
o pazzia, o pazzia d’amore!”**

Tu sei colui che nutre con diletto,  
e sei vivente ed immortale Dio;  
all’anima che ti cerca con impegno,  
ti mostri grazioso, umile e pio;  
purifichi e raddrizzi l’umano intelletto  
e sei tutto soave al cuore mio.

Tu bene, tu conforto e tu riposo,  
tu vita e pace e mio diletto sposo. **Rit.**

Credo, se tutto il mondo mi donassi,  
il cielo e la celeste compagnia,  
e il paradiso aperto mi mostrassi  
con ogni gloriosa gerarchia,  
e poi il tuo bel viso mi celassi,  
per nulla sarei soddisfatta:  
inferno mi sembrerebbe il paradiso  
se non possedessi il tuo bel viso. **Rit.**

Fammi una grazia, o Signore mio clemente,  
e poi fa’ di me quel che ti piace:  
infiammami d’amore la cieca mente  
affinché sia sempre in grado di accoglierti.  
Tiepida, sono, ingrata e non riconoscente,  
come tu sai, o Signor mio verace.  
Deh, dolce pace mia, fa’ che io possa  
servirti con un buon cuore fino alla fossa. **Rit.**

Nessun’altra cosa il mio cuor desidera  
se non di amarti ed esser saziata  
di te, o buon Gesù, speranza mia,  
ed esser dal tuo fuoco riscaldata.

Fammi una grazia, se vuoi che sia  
di te completamente innamorata:  
spogliami del triste manto del mondo  
e poi mostrami il tuo bel viso santo. **Rit.**

## **Silenzio**

## **Canto**

### ***Io sono il Pane vivo***

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 48-58)**

In quel tempo Gesù disse: “Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”

Gesù disse loro: “In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

## **Silenzio**

## **Canto o Canone di Taizè**

## ***La voce di Francesco e di Chiara***

*(I brani possono essere intervallati da un ritornello o da un canone di Taizè)*

*Il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno può venire al Padre mio se non per me.*

*Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma d'ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto.*

*Gli dice Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta.*

*Gesù gli dice. Da tanto tempo sono con voi, e voi non mi avete conosciuto? O Filippo, chi vede me, vede il Padre mio.*

*Il Padre abita una luce inaccessibile, e Dio è Spirito, e nessuno ha mai veduto Dio.*

*Poiché Dio è Spirito, non può essere visto che con lo spirito; è infatti lo Spirito che dà la vita, la carne invece non giova a nulla.*

*Anche il Figlio, in ciò che è uguale al Padre, non è visto da alcuno diversamente dal Padre e diversamente dallo Spirito Santo.*

*(Dalla Ammonizione I di S. Francesco di Assisi)*

*Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità,  
colloca la tua anima nello splendore della gloria,  
colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza,  
e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione,  
nella immagine della divinità di Lui.*

*(Dalla terza lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga)*

### **Canone di Taizè**

*Perciò tutti coloro che videro il Signore Gesù Cristo secondo l'umanità e non videro né credettero, secondo lo Spirito e la divinità, che Egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati; e così ora tutti quelli che vedono il sacramento del Corpo di Cristo, che viene consacrato per mezzo delle parole del Signore sopra l'altare per le mani del sacerdote sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono secondo*

*lo spirito e la divinità, che sia veramente il santissimo Corpo e Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati perché l'Altissimo stesso ne dà testimonianza e dice: Questo è il mio Corpo e il Sangue del nuovo testamento; e ancora: Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna.*

(Dalla Ammonizione I di S. Francesco di Assisi)

*...anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici,  
e gusterai la segreta dolcezza  
che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio  
per coloro che lo amano.  
Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni,  
che in questo mondo fallace ed irrequieto  
tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore,  
con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato.*

(Dalla terza lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga)

## **Canone di Taizè**

*... lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli,  
egli stesso riceve il santissimo corpo e sangue del Signore;*

(Dalla Ammonizione I di S. Francesco di Assisi)

*...Sì, è ormai chiaro che l'anima dell'uomo fedele,  
che è la più degna tra tutte le creature,  
è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo.  
Mentre, infatti, i cieli con tutte le altre cose create  
non possono contenere il Creatore,  
l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno,  
e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empi sono privi.  
È la stessa Verità che lo afferma:  
Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure l'amerò;  
e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora.*

(Dalla terza lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga)

*...Ecco, ogni giorno egli si umilia,  
come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine;  
ogni giorno viene a noi in apparenza umile;  
ogni giorno discende dal seno del Padre  
sopra l'altare nelle mani del sacerdote.  
E come ai santi apostoli apparve in vera carne,  
così ora si mostra a noi nel pane consacrato;  
e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne  
ma, contemplandolo con gli occhi della fede,  
credevano che egli era Dio,  
così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo,  
vediamo e fermamente crediamo  
che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.  
E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli  
così come egli dice: Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo.  
(Dalla Ammonizione I di S. Francesco di Assisi)*

## **Canone di Taizè**

# ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

## **Da La vita spirituale della Beata Camilla Battista da Varano**

*Il sacramento dell'Eucaristia è veramente il Pane degli Angeli. Questo dico perché dopo la visita angelica mi rimase tanto appetito e fame del sacramento, che non mi potevo saziare di comunicarmi. E per due anni quasi continui mi comunicai ogni domenica. Ma l'appetito mio sarebbe stato, potendo, di comunicarmi ogni giorno. E quando pensavo di stare più di otto giorni mi pareva svenire tanto mi era penoso.*

*Così per tre anni, prima che incominciasse la mia tribolazione, ero come in un anno sabbatico e come in una solennità per la grandezza della mia interiore pace angelica. Allora tutte le vie di Sion, cioè del paradiso santo, erano per me tutte libere, pacifiche e scorrevoli e vi correvo senza alcun impedimento, per santo desiderio e devota orazione. Allora veramente, padre mio, avevo, o veramente mi pareva di avere, il cuore più angelico che umano, più celeste che terreno.*

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

Tutta la vita della beata Camilla Battista, in ogni svolta spirituale è segnata da un rapporto fortissimo e significativo con l'Eucarestia, che ella accosta come nutrimento reale di Cristo per l'uomo e come Presenza reale di Lui che porta a compimento l'infinita gratuità dei suoi doni giungendo a donare Se Stesso. L'Eucaristia è il Donatore che si fa dono.

Il raggiungimento della comprensione dell'Eucaristia come "Pane" è posto dalla Beata Camilla Battista al termine di un cammino di riconoscimento amoroso che passa attraverso l'esercizio del desiderio, della purificazione del cuore, dell'abbandono totale, della condivisione della vita, per poi giungere alla contemplazione e all'unione sponsale con Cristo; tutte dimensioni queste, costantemente accompagnate dalla preghiera e dalla meditazione della Passione di Cristo, atto supremo d'Amore che si perpetua nel memoriale e nel sacrificio dell'Eucaristia che chiede di essere accolto prendendo ad imitazione la ricezione creaturale di Maria Santissima, Tabernacolo vivente della Presenza di Dio.

## **Canone o canto**

L'esperienza mistica che la Beata vive inerentemente all'Eucaristia la pone in relazione a Maria. La beata coglie la stretta relazione che intercorre tra il Sacramento del Corpo di Cristo e la Vergine Maria, Madre e Tabernacolo del Figlio Incarnato. Nella Beata Camilla Battista tuttavia emerge una particolarità, o meglio una specificazione esplicita sul modo con cui avviene in lei il processo del divenire tabernacolo di Dio. Si tratta di una inabitazione di Cristo in lei che assume i caratteri della conformazione del cuore al Cuore di Cristo, sino al punto da poter chiaramente affermare con Paolo di non essere più lei a vivere ma Cristo in lei, avendo lei assunto nel suo cuore tutti i sentimenti del Cuore di Cristo.

## **Canone o canto**

L'esperienza mistico-eucaristica della trafittura del cuore mediante la saetta che fuoriuscendo dal tabernacolo raggiunge il cuore della Beata, va pertanto collocata all'apice di un processo di santificazione da parte della grazia che conduce ad una vera e propria cristificazione. Cuore e Anima di Cristo, e cuore e anima della Beata divengono indubbiamente "un C/cuor solo e un'A/anima sola" e ciò è appunto indicato non solo nel fatto che l'amore di Cristo realmente presente nel mistero Eucaristico si trasfonde nel cuore della Beata, ma anche nel fatto che Santa Caterina da Bologna indichi alla stessa, proprio successivamente alla trafittura del suo cuore, l'esemplarità di Maria nell'ottica di Colei che custodisce, come "Tabernacolo", la presenza di Dio e che dunque diviene per lei modello di quella custodia della Presenza che non può essere relegata a dei tabernacoli materiali, quali possono essere quelli di legno, di marmo o d'oro.

## **Canone o canto**

In altre parole, i veri tabernacoli di Dio sono i cuori e le anime dei credenti chiamati ad accogliere l'amore di Cristo nell'Eucaristia, memoriale perenne della sua Pasqua, presenza viva del suo Cuore colmo di amore per gli uomini, sino al punto da desiderare di rimanere "realmente" con loro sino alla fine dei tempi. Tutto ciò non può che portare a riflettere su quel processo spirituale, di desiderio e di amore, che nella vita della Beata lascia trasparire questa unificazione del suo cuore al Cuore di Cristo, un cammino unitario che parte dall'Eucaristia per poi ritornare ancora ad essa.

## **Canone o canto**

### **Silenzio**

**Guida:** La testimonianza di Camilla Battista da Varano ci doni di accostarci al mistero dell'Eucarestia rinnovati nel desiderio di nutrirci a questa sorgente inesauribile di grazia per lasciarci trasformare nell'Amore che vuole continuare a farsi carne anche in noi.

**Cel.** Ora rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ascolti la voce dei suoi figli, per intercessione della Beata Camilla Battista da Varano, e accolga con benevolenza tutti i desideri di bene e le intenzioni di preghiera che portiamo nel cuore.

### **Spazio per preghiere spontanee**

**Cel.** A conclusione della nostra preghiera ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

**Guida:** Con le parole della “preghiera all’Eucarestia” della beata Camilla Battista concludiamo questa veglia nella speranza certa che un poco del fuoco dell’amore che ha abitato il suo cuore ha preso possesso anche del nostro cuore.

### **Tutti:**

Sia benedetto il Signore Gesù Cristo,  
la gloriosa Vergine con tutti i santi,  
i quali sono e mi siano di aiuto affinché a loro gloria  
riceva degnamente il santissimo Sacramento.  
Cura, o mio Signore, tutte le mie infermità e fortifica la mia debolezza,  
perché io, con l’aiuto di questa medicina spirituale, sia totalmente risanato  
e mi impegni completamente nel tuo santo servizio.  
Il tuo spirito, mio Signore, entri talmente nell’anima  
che io mi trasformi in Te,  
affinché viva con quella carità,  
umiltà, obbedienza, povertà di spirito,  
mortificazione del corpo e disprezzo del mondo  
che Tu hai insegnato con l’esempio della tua vita  
e affinché io mi unisca talmente con Te  
che mai possa allontanarmi nei secoli dei secoli. Amen.

**Cel.** Il Padre, Donatore di ogni vero Bene, ve lo conceda e vi benedica,  
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

# *Veglia di preghiera (maggio)*

## *Farsi figlia, sorella, sposa e madre:* **Camilla Battista da Varano e Maria di Nazaret**

### **Introduzione**

#### **Canto d'inizio**

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria

**Ass.** *A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.*

**Guida:** Ponendoci ora in ascolto di Camilla Battista, ci accostiamo ad un mistero di incontro fra quella creatura unica e irripetibile, che lei è stata, e Dio.

Questo mistero di grazia attraversa il tempo per essere restituito moltiplicato ed è per questo che ci poniamo in ascolto di chi ne ha vissuto l'esperienza, per cogliere la dinamica di questo incontro e corrispondere ad essa. È il modo di agire di Dio, compiutosi in Camilla Battista, ma, ancor prima, in Maria di Nazaret, che è la chiave di interpretazione e il termine di confronto attraverso cui si comprende la vocazione di Camilla Battista. ***La via di Maria*** è la via delle spose dello Spirito Santo, la via di Camilla Battista e delle Sorelle Povere di S. Chiara.

*(Seduti)*

*(Il cantico di Isaia (61, 10. 62, 4-5) è proclamato da un solista: l'antifona, tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista da Varano, è cantata)*

**Ant.** Forte la sua meraviglia  
nel vedersi dal Signore  
svisceratamente amata.

Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,  
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,  
come uno sposo si mette il diadema e come una sposa  
si adorna di gioielli.

**Ant.** Forte la sua meraviglia  
nel vedersi dal Signore  
svisceratamente amata.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,  
né la tua terra sarà più detta Devastata,  
ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata,  
perché il Signore troverà in te la sua delizia  
e la tua terra avrà uno sposo.  
Sì, come un giovane sposa una vergine,  
così ti sposterà il tuo Creatore,  
come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

**Ant.** Forte la sua meraviglia  
nel vedersi dal Signore  
svisceratamente amata.

**Guida: Viene portata all'altare una ciotola, contenente della terra,** segno della nostra umanità e della nostra storia, visitata da Dio

e perciò “santa”.

Il simbolo della terra ci porta a comprendere che Dio fa grandi cose là dove noi gli doniamo ciò che siamo: gioie, limiti, paure e sicurezze... Poi ci pensa Lui a raffinare e passare al setaccio questa terra: solo in una sana umanità prende vita una *feconda spiritualità*.

Questa è la storia di Maria, la storia di Camilla Battista, la nostra storia.

## ***La voce del Signore nostro Gesù Cristo***

*(I brani della Parola possono essere proclamati da solisti diversi, lasciando uno spazio di silenzio tra l'uno e l'altro, magari accompagnato da un sottofondo musicale)*

### **Dal Vangelo secondo Luca**

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei disse: Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te.

L'angelo Gabriele disse a Maria: Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.

Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio... nulla è impossibile a Dio.

Allora Maria disse: Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Una donna dalla folla alzò la voce e disse a Gesù:

Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!

Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!

### **Silenzio**

### **Canto o Canone di Taizè**

## ***La voce di Chiara d'Assisi***

*(La lettura può essere ritmata da un canone o accompagnata da un sottofondo musicale)*

*Per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo...*

*(Dalla Forma di vita, scritta da S. Francesco per S. Chiara e le sorelle)*

*Stringiti alla sua dolcissima Madre, che generò un figlio tale che i cieli non potevano contenere, eppure lei lo raccolse nel piccolo chiostro del suo sacro seno e lo portò nel suo grembo di ragazza...*

*Come dunque la gloriosa Vergine delle vergini lo portò materialmente, così anche tu, seguendo le sue orme... senza alcun dubbio lo puoi sempre portare spiritualmente nel tuo corpo... contenendo colui dal quale tu e tutte le cose sono contenute.*

*(S. Chiara)*

*Maria si avvicinò al lettuccio ove giaceva Chiara, la sposa del Figlio, e con grande affetto si piegò su di lei, stringendola in un abbraccio dolcissimo. Viene portato dalle altre vergini un pallio di meravigliosa bellezza e tutte fanno a gara a servirla e il corpo di Chiara è lavato e il talamo adornato. Quindi, il giorno dopo la festa del beato Lorenzo, se ne partì Chiara, pronta a ricevere il premio eterno.*

*(Dal Processo di canonizzazione di S. Chiara)*

*(Silenzio)*

**Canto o Canone di Taizè**

## ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

***Dall'Autobiografia***

*La vigilia dell'Annunciazione il predicatore fece una predica sul divino amore che la Vergine Maria aveva sentito quando fu annunziata,*

*affermando che vi era più dolcezza in una scintilla di quell'amore che la Vergine sentì, che in tutti gli amori carnali complessivi.*

*Appena finita quella predica, mi inginocchiai davanti a un altare e feci voto alla Vergine Maria di tenere tutti i miei sentimenti immacolati, finché di me Dio disponesse altrimenti; ma con questo patto: che io volevo in ogni modo sentire una scintilla di quell'amore, che lei aveva sentito in quel giorno; e in tali suppliche perseveravo con molto fervore e desiderio giorno e notte.*

*Tutto quello che meditavo non mi pareva fosse già avvenuto, ma mi pareva, quasi fisicamente, essere presente alle parole, alle faccende della gloriosa Vergine e del fanciullo Gesù e di accompagnarli nei loro faticosi viaggi.*

*L'anima mia fu rapita nella contemplazione del mistero della deposizione di Gesù dalla croce nelle materne e desolate braccia della sua afflitta Madre. Ero resa presente e perciò sentivo il pianto dolce e dolente dell'addolorata Madre...*

*Prima di questo fatto, io pensavo poco o niente al mistero della deposizione dalla croce, cioè quando la Vergine Maria tenne il suo diletteissimo Figlio morto tra le braccia, perché tutta la mente mia era occupata nelle meditazioni del Crocifisso o di Gesù agonizzante nell'orto del Getsemani. Questo mi attirava più di tutto il resto. Ma d'allora in poi sempre sono stata devota anche del mistero della deposizione.*

*Padre mio diletteissimo, rendi grazie insieme con me al Creatore, che si è degnato di custodirmi come amica e sposa.*

*(Silenzio)*

## **Riflessioni**

Lo Spirito Santo, “respiro dell’Altissimo, onnipotente e buon Signore”, è all’origine della chiamata, di ogni tipo di chiamata. Vi è un “fare” del Signore previo ad ogni nostra scelta secondo il Regno. Il “farsi” di Camilla Battista è dunque risposta ad un “fare” di Dio. Non

solo c'è un "fare" di Dio previo alla risposta di Camilla Battista, ma c'è un "farsi" di Lui per lei e per noi, che ci precede. Maria di Nazaret, per prima, ha vissuto questa esperienza: si è fatta figlia e ancella del Padre, alla corte del sommo Re, è lei la Signora, santa Regina e Madre di Dio. Chiara e le sue prime sorelle, così come Camilla Battista, sono dunque ancelle di questa splendida corte, Maria le ha precedute e le attende per l'ultima incoronazione.

### **Canto o Canone di Taizè**

La via di Maria si è stesa come un velo su Chiara morente e sulla vita di Camilla Battista, giacché il momento della morte rimane, per tutti, il momento culmine del nostro somigliare a Cristo. È proprio in questo momento che lo Spirito compie il capolavoro del Padre, l'opera della creatura: la porta a pienezza, non annullando in essa i tratti che il Creatore le ha impresso, ma portandoli alla Sua bellezza, alla bellezza di Cristo, rendendoli Sua trasparenza, riposando su coloro che fanno la volontà del Padre. I tratti di Camilla Battista, al compimento della sua vita, restano perfettamente i suoi: Camilla Battista è lei in pienezza. È il mistero dell'incarnazione che ancora in lei si compie. La nostra vita è infatti racchiusa in questo mistero di incarnazione, di piccolezza, di obbedienza filiale, di fedeltà fino alla fine, di fecondità inattesa. È il **mistero mariano** per eccellenza, perché Maria, generando verginalmente il Figlio dell'Altissimo, è la creatura che ha fatto l'esperienza più vera e profonda della paternità di Dio. Maria è la credente, il prototipo di ogni discepolo: in lei Dio ha fatto risplendere per Camilla Battista "un segno di consolazione e di sicura speranza". Maria è la **Madre della Via**, di colui che si è fatto Via per Camilla Battista e per ciascuno di noi.

### **Silenzio**

### **Canto o Canone di Taizè**

## Gesto

**Guida:** Partecipare a una veglia di preghiera non è solo assistere, ma prendere parte.

Ecco allora questo **foglietto su cui mettere la propria firma in bianco**: a cosa? a chi?

Mettere la firma significa compromettersi con la storia che Dio fa in noi; è chiedersi: chi desidero essere?

È rendersi disponibili al Signore, pronunciando il nostro sì a Lui, come Maria, come Camilla Battista.

*(Il gesto può essere accompagnato da un canto o da un sottofondo musicale.*

*Il foglietto firmato resta a chi partecipa alla veglia, in memoria di questo incontro.*

*Al termine del gesto, **pregheremo insieme con le seguenti parole, affidandoci all'intercessione di Camilla Battista**)*

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo  
del nostro Signore Gesù Cristo  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito,  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità.  
Amen.

## Canto finale

# *Veglia di preghiera (giugno)*

*Dal timore all'amore:*

## **La Beata Camilla Battista e la vocazione**

### **Canto d'inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie, fonte di vera pace, Padre clementissimo, benigno ed eterno.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** Lode a Te, diletteissimo Figlio, dolcissimo sposo Cristo Gesù benedetto.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Gloria a Te, Spirito Santo, benigno Spirito di Dio, sorgente di grazia e di consolazione.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

*(Seduti)*

**Guida:** Contempliamo insieme, in questo momento di preghiera, il mistero della vocazione: ci immergiamo nell'insondabile mistero di un Dio che chiama ciascuno a servirlo in una strada di gioia e di amore. Ascoltiamo tre storie: quella biblica di Samuele, il racconto di Chiara d'Assisi e alcuni brani della narrazione della vicenda vocazionale di Camilla Battista. Nelle loro storie rintracceremo un itinerario comune ad ogni vocazione: la chiamata del Signore che ne è l'origine, la mediazione umana, che ne è il veicolo, la risposta di ciascuno, affidata alla libertà della persona.

Il fascino di Chiara e di Camilla Battista risiede nel coraggio di guardarsi dentro per ascoltare la voce dello Spirito che abita in ognuno: ci insegnano ad ascoltare Dio che parla al nostro cuore, che ci chiama personalmente e ci chiede di rispondere al suo amore; ci trasmettono la forza di non fuggire di fronte al groviglio delle nostre emozioni, dei nostri desideri, delle nostre contraddizioni e lotte. Ascoltiamo come Chiara d'Assisi e Camilla Battista da Varano hanno ascoltato la voce di Dio e si sono donate pienamente al Donatore e dolcissimo Sposo Gesù benedetto.

### **Dalla *Lode della visione di Cristo della Beata Camilla Battista***

*(La Lode è proclamata da due soliste che si alternano)*

*Tu sei dolce, benigno e soave  
e sei pieno di ogni cortesia;  
tu sei del mio cuor la vera chiave  
e sei tutta la speranza mia.*

*Tutti i sensi perdono il loro vigore  
quando ti degni, diletto, di parlarmi;  
le tue parole sono piene di dolcezza  
e mi fanno per la dolcezza consumare.*

*Vieni, benigno e grazioso amante,  
vieni, conforto della vita mia!  
Vieni alle invocazioni mie che sono tante!  
Vieni, Signore, pieno di cortesia!*

*Vieni vittorioso e trionfante!  
Vieni al cuore mio, dolce melodia!  
Vieni, perché voglio rinnegare me stessa  
se tu mi concedi la promessa fatta.*

## *La Parola di Dio*

### **Dal Primo Libro di Samuele (3, 1-10. 19)**

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti.

E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele tornò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

### **Silenzio**

### **Canto**

## *La voce di Chiara d'Assisi*

### **Dal Testamento di santa Chiara**

*Tra gli altri doni, che ricevemmo e ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali dobbiamo*

*maggiormente rendere grazie allo stesso glorioso Padre, c'è la nostra vocazione. Per noi il Figlio di Dio si è fatto via, che ci mostrò e insegnò con la parola e l'esempio il beatissimo padre nostro Francesco, di lui vero amante e imitatore.*

*Quando lo stesso santo, quasi subito la sua conversione, mentre edificava la chiesa di San Damiano, totalmente visitato dalla consolazione divina, fu spinto fortemente ad abbandonare del tutto il mondo, per gran letizia e per l'illuminazione dello Spirito Santo profetò a nostro riguardo quello che poi il Signore adempì.*

*Il Signore stesso ci collocò come forma, in esempio e specchio non solo per gli altri uomini, ma anche per le nostre sorelle, che il Signore chiamerà alla nostra vocazione, affinché esse pure siano specchio ed esempio a quanti vivono nel mondo.*

*Dopo che l'altissimo Padre celeste, per sua misericordia e grazia, si degnò di illuminare il mio cuore perché, per l'esempio e l'insegnamento del beatissimo padre nostro Francesco, facessi penitenza, poco dopo la sua conversione, unita alle poche sorelle che il Signore mi aveva donato poco dopo la mia conversione, volontariamente gli promisi obbedienza, così come il Signore aveva riversato in noi la luce della sua grazia attraverso la sua vita mirabile e il suo insegnamento.*

## **Silenzio**

### **Canto**

## ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

*(La lettura è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

### **Da La vita spirituale della Beata Camilla Battista**

*Per farmi uscire dalle tenebre verso la vera luce, Dio dispose per sua misericordia che venisse a predicare a Camerino quell'anima benedetta, quella vera "tromba" dello Spirito Santo, frate Francesco da Urbino, che ora riposa in pace. Le sue parole e la sua dottrina sembravano tuoni e saette che fulminavano l'anima mia, perché*

*durante tutta quella Quaresima propose sempre la tremenda parola: "Temete Dio!". Rit.*

*Come nei tempi passati Dio sollecitava a sacrificare nel deserto il suo popolo liberato dalla schiavitù del Faraone, molto più sollecitava ora l'anima mia ad abbracciare la vita religiosa. [...]*

*Lottava del Sabato Santo mi confessai da frate Oliviero in San Pietro in Muralto, mi comunicai e poi parlai al mio devoto padre frate Francesco da Urbino, a cui non avevo mai parlato prima. Questi mi domandò se mi volevo far suora. Dissi di no. Parve rattristarsi e disse: "Ormai sei divenuta sana, non peccare più. Vai in pace!". Così tutta consolata tornai a casa. Rit.*

*Dopo che l'anima mia fu purificata nel modo sopra narrato, cominciò la divina Bontà a martellare molto più forte e cominciai a sentire certe voci vicine, vicinissime e tanto chiare ed evidenti che qualche volta mi chiusi gli orecchi con le mani per non udirle, perché in nessun modo volevo acconsentire ad esse. Ma mi giovava niente perché le sentivo sempre, difatti parlavano all'anima e non al corpo. Per questo, ogni volta che andavo all'orazione, mi pareva proprio di andare alla guerra. Ed era veramente così, perché vi è forse maggior battaglia di questa? Rit.*

*Perseverando nella preghiera, un venerdì, se non sbaglio, durante l'orazione avvenne un tale conflitto, una tale battaglia nell'anima mia tra il sì e il no, che per la grande agonia sudavo in tutta la persona. Infine la mia volontà, che sempre era rimasta forte e vigorosa, in quel momento spontaneamente e non per forza, sedendo come giudice in cattedra per giudicare la crudele lotta, emise la sentenza contro di me. Con tanto affetto e coraggio deliberai di servire Dio che, se per questo fosse stato necessario patire il martirio, prontamente l'avrei scelto piuttosto che pentirmi di un tale proposito. In quell'istante mi venne infusa l'ispirazione di farmi suora nel monastero di Urbino, né mai avrei voluto andare altrove. Rit.*

*Così imparai a mie spese che "il timor di Dio è il principio della sapienza, cioè il principio del gusto della divina dolcezza". E quanto grande è il timore, così è grande il sapore dell'amore che ne segue. E*

*poiché il timore che ebbi da Dio fu grande e smisurato, così fu grande e smisurata la dolcezza dell'amore. Allora allentai la briglia all'amore che il mio cuore con grande fatica per anni aveva trattenuto con forza per paura dell'onore mondano e col freno della discrezione.*

*Lo lasciai andare impetuosamente e furiosamente e lo effusi tutto sul mio dolcissimo Sposo Cristo Gesù benedetto. Rit.*

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

**La chiamata.** Nei bellissimi testi che abbiamo ascoltato, Chiara e Camilla Battista ci hanno raccontato la loro storia, lo snodarsi di quell'altissima vocazione che il Signore ha posto nel loro cuore. Entrambe ci descrivono, con commozione e intensità, la straordinaria esperienza della chiamata del Signore: Chiara la descrive come una luce che illumina il cuore e Camilla Battista come una voce che, dolce e insistente, parla nel profondo.

All'inizio del suo *Testamento*, Chiara fa memoria della vocazione come del dono più grande, come l'unico motivo di ogni vanto e di ogni lode. La chiamata dell'Altissimo Padre celeste è opera di misericordia e grazia che raggiunge Chiara nell'intimo del cuore, è un'illuminazione, un mistero di amore gratuito: solo per la benevolenza del Padre le tenebre del cuore sono pervase dalla luce divina e possono conoscere una Parola affascinante e un amore sconfinato che conquistano per sempre.

Anche per Camilla Battista la chiamata di Dio è una luce che fa uscire dalle tenebre: per lei, però, si manifesta come una voce che parla nel cuore. A Camilla, donna forte e risoluta, ma anche appassionata e sensibile, Dio parla facendo irruzione nella sua esistenza per attirarla a sé in modo unico e totale. Quando Dio parla al cuore non è più possibile reprimere la sua voce: Camilla sente sempre più distintamente la voce di Dio che la invita a consacrarsi a Lui, ma nello stesso tempo vive una lotta interiore che ognuno di noi può avere. La calda voce dello Spirito però le fa vibrare l'anima e sa parlare alle sue profondità con una delicata insistenza a cui è difficile resistere:

la voce che le parla diventa sempre più vicina e più forte di tutte le resistenze, diventa capace di vincere tutti i timori. Camilla vive una terribile battaglia della volontà, finché si arrende a Dio, al suo amore, senza condizioni, affascinata dalla sua voce.

### **Canone o canto**

*Le mediazioni.* La chiamata di Dio necessita di una mediazione umana, l'azione di Dio si serve sempre della mediazione della chiesa. La paternità di Dio si manifesta attraverso la paternità umana ed ecclesiale: per Chiara sarà la mediazione di Francesco, per Camilla quella dei Frati Minori dell'Osservanza.

Chiara, con venerazione filiale, pone Francesco all'inizio della sua vocazione e della comprensione e della chiarificazione di ciò a cui Dio, l'Altissimo Padre celeste, la chiamava. L'azione illuminatrice del Padre l'ha raggiunta attraverso una mediazione precisa e concreta: l'esempio e l'insegnamento di Francesco. Fu la sua vita evangelica che colpì Chiara creando in lei una profonda inquietudine e mettendo in moto la sua ricerca vocazionale. Riconobbe in Francesco un vero amante e imitatore di Cristo e si affidò alla sua guida e al suo esempio.

Allo stesso modo, la vita spirituale di Camilla Battista è segnata profondamente dai frati dell'Osservanza che accompagnano la sua scelta vocazionale. L'incontro con Francesco da Urbino fa nascere nel cuore di Camilla l'amore di Dio e la pone dinanzi alla scelta fondamentale della sua vita: accogliere Cristo o rifiutarlo. L'ascolto della volontà di Dio per lei avviene attraverso le parole dei frati che invitavano alla conversione predicando Gesù Cristo, salvatore dell'uomo. L'altra grande mediazione per Camilla è stata la vita sacramentale: è attraverso i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia che incontra la presenza viva e operante del Signore e scopre sempre di più il suo amore e la sua pace, che le conquisteranno il cuore.

### **Canone o canto**

*La risposta.* La vocazione di Chiara e di Camilla Battista si concretizza poi nella risposta al dono ricevuto attraverso la sequela della "via" semplice, umile e povera che il Signore, tramite le sue

mediazioni, aveva indicato.

Chiara ci racconta che la sua risposta è una scelta di conversione fatta nella libertà. Dopo aver ascoltato la chiamata del Signore, Chiara decide liberamente di *“fare penitenza”*, cioè sceglie un cambiamento radicale di vita, sceglie di lasciare la sua condizione di ricchezza e nobiltà per vivere una vita cristiana più radicale secondo gli insegnamenti evangelici, sceglie di donarsi totalmente a Cristo povero, insieme alle sue sorelle.

Camilla Battista ci descrive la sua risposta come un sì della sua volontà dopo una lunga lotta con se stessa. Il coraggio di intraprendere con determinazione *“la via dell'amore”* viene a Camilla dopo una lunga battaglia che alla fine, con libera decisione, le consente di accogliere *“con tanto affetto e coraggio”* il giudizio del suo cuore. Varcata la soglia del timore, può accogliere l'irruzione dell'amore come gusto di Dio che libera da ogni paura. Il passaggio dal timore all'amore la conduce ad allentare *“le briglie”*, a far scorrere in lei un amore che non può più essere confinato, un amore a cui non si può più resistere: è la scelta, incondizionata e definitiva, di abbandonarsi in Dio. Camilla si proietta alla ricerca dell'Amore con risolutezza, senza voltarsi indietro. Il suo cuore si è orientato totalmente verso l'amore divino: può finalmente correre, *“impetuosamente e furiosamente”*, e può riversare la ricchezza del suo amore sul Cristo amato come sposo in una vita consacrata a Lui per l'umanità intera.

## **Canone o canto**

### **Silenzio**

**Guida:** Chiara e Camilla Battista, accogliendo la chiamata di Dio e illuminate dal suo Spirito, hanno restituito le loro vite a Colui che le ha create e amate di un amore eterno. Seguendo il loro esempio e nella certezza che anche noi abbiamo ricevuto una chiamata dal Signore, desideriamo rispondere a Lui con le parole del salmo, che proclamiamo a cori alterni. Al termine, ciascuno di noi può far risuonare una frase che lo ha particolarmente colpito, ripetendola ad alta voce.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia  
nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo».

Non ho nascosto la tua giustizia  
dentro il mio cuore,  
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho celato il tuo amore  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi Signore la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà  
mi proteggano sempre.

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;  
dicano sempre: «Il Signore è grande!»  
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso,  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare.

## **Risonanze**

**Guida:** Altissimo onnipotente bon Signore, che chiami i tuoi figli a seguirti sulla via della povertà e dell'umiltà, per l'intercessione della Beata Camilla Battista da Varano fortifica i nostri cuori perché ascoltando la tua voce possiamo rispondere con gioia al tuo disegno di salvezza. Te lo chiediamo pregando insieme come il tuo Figlio Gesù Cristo ci ha insegnato: **Padre nostro...**

## **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno  
a riconoscersi figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione

perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al Vangelo  
di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

*(Eventuale benedizione se è presente un sacerdote)*

## **Canto finale**

# *Veglia di preghiera (luglio)*

*Il segreto di un appuntamento:*

**Camilla Battista da Varano**

**e la preghiera**

## **Introduzione**

## **Canto d'inizio**

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

**Amen.**

**Guida:** Perché pregare? La risposta è semplice: per vivere. Sì, per vivere veramente, bisogna pregare. Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigionia e tristezza. Vive veramente solo chi ama e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore. Camilla Battista è stata toccata dall'amore e nella preghiera si è lasciata amare da Dio nascendo all'amore, sempre di nuovo.

Chiediamo al Signore, *attraverso le parole di Camilla Battista*, di iniziare questa veglia col desiderio di incontrare sempre di nuovo la sua Presenza viva, che abita il nostro cuore e la nostra storia.

*(Le due strofe della preghiera di Camilla Battista sono pregate da un solista; l'antifona, tratta dai suoi scritti, è cantata.*

*Mentre l'antifona è cantata la prima volta, si può portare sull'altare una lampada accesa, segno del nostro desiderio di diventare preghiera)*

**Ant.** Beata la serva e sposa di Cristo,  
che nell'amoroso petto di Gesù Crocifisso,  
fa perpetua clausura,  
perché lì si trova l'essenziale fuoco del divino amore.

Fammi entrare, o Signore, nel tuo petto crocifisso  
nel mare senza principio, senza mezzo e senza fine della divinità  
che abita corporalmente in te.

Ch'io possa lavarmi, pulirmi, sguazzare  
e battezzarmi quanto voglio.

Che le tue acque divine tolgano ogni macchia  
e diano alla mia anima un profumo d'amore tale  
che tutta la Trinità vi si trovi bene.

**Ant.** Beata la serva e sposa di Cristo  
che nell'amoroso petto di Gesù Crocifisso,  
fa perpetua clausura,  
perché lì si trova l'essenziale fuoco del divino amore.

Introducimi, o Signore, nel tuo sacratissimo petto,  
nel tempio divino del tuo cuore doloroso,  
dove si compiono i sacrifici dei veri lottatori.  
Ch'io ci entri una volta per tutte,  
con contrizione, umiltà e timore  
e vi trovi perdono e salvezza per la vita eterna. Amen.

**Ant.** Beata la serva e sposa di Cristo  
che nell'amoroso petto di Gesù Crocifisso,  
fa perpetua clausura,  
perché lì si trova l'essenziale fuoco del divino amore.

## ***La voce del Signore nostro Gesù Cristo***

*(I brani della Parola possono essere proclamati da solisti diversi,  
lasciando uno spazio di silenzio tra l'uno e l'altro, magari accompagnato  
da un sottofondo musicale)*

### **Dal Vangelo secondo Luca**

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno  
dei suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare, come anche

Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli. Ed egli disse loro: Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione.

Gesù disse: Ebbene io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

*(Silenzio)*

## **Canone o canto**

### ***La voce di Chiara d'Assisi***

*(La lettura può essere ritmata da un canone o un canto)*

## **Dalle Lettere**

*Ti considero collaboratrice di Dio stesso e colei che rialza le membra cadenti del suo corpo ineffabile.*

*Poni la tua mente nello specchio dell'eternità, poni la tua anima nello splendore della gloria, poni il tuo cuore nella figura della sostanza e trasformati tutta, attraverso la contemplazione, nell'immagine della sua divinità, per sentire anche tu ciò che sentono gli amici, gustando la dolcezza nascosta, che Dio stesso fin dall'inizio ha riservato ai suoi amanti.*

*Vivendo, con la tua vita dà lode al Signore, rendigli un culto ragionevole e il tuo sacrificio sia sempre condito con il sale.*

*L'affetto di Cristo appassiona, la sua contemplazione ristora, la sua benignità sazia, la sua soavità ricolma, il suo ricordo risplende soavemente.*

*Guarda ogni giorno lo specchio, che è Gesù Cristo, e in esso scruta continuamente il tuo volto.*

(Silenzio)

## Canto

### *L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano*

#### **Dall'Autobiografia**

*Alla fine della tua santa predica tu facesti una cordiale esortazione al popolo per indurre i loro cuori al pianto e alla meditazione della Passione di Cristo. E pregasti di ricordarsi, almeno il venerdì, della sua Passione e a versare per essa una lacrimuccia sola sola. Affermasti con molta convinzione che sarebbe stata più accetta a Dio e più utile all'anima quella sola lacrima, di tutte le altre opere buone che si potessero fare. Come questa santa parola fu uscita dalla tua bocca per virtù dello Spirito Santo, così, per questa stessa virtù, si impressero profondamente nel mio tenero cuore di bambina che mai più ne uscì o la scordai. Fattami più grandicella, ricordando la tua santa parola, feci voto a Dio di versare ogni venerdì almeno una lacrima per amore della Passione di Cristo. E da qui ha avuto inizio tutta la mia vita spirituale.*

*Fatto quel voto, mi sforzai per quanto possibile di osservarlo, sebbene ogni venerdì sera, prima di coricarmi, faticassi molto per versare quella lacrima. Le cose devote mi davano fastidio a leggerle e nemmeno potevo sopportarle nel sentirle leggere. Proprio per questo faticavo molto prima che potessi avere questa benedetta lacrima... Un venerdì sera ero stata occupata fino alle otto ore di notte (le ore 2), quando ebbi il permesso dal signor mio padre di poter andare a letto. Poiché era molto tardi e quella meditazione era molto lunga e le altre erano già tutte a letto, fui fortemente tentata di tralasciarla per quella sera. Più di quattro volte lottai tra il sì e il no. Infine Iddio mi fece vincere e feci la mia solita meditazione... Beata quella creatura che per nessuna tentazione tralascia il bene incominciato! Questo dico per esperienza, perché io l'ho provato.*

*Ora non è meraviglia se mi venne il desiderio di entrare dentro*

*il tuo cuore, o buon Gesù, perché quando stavo ancora nel mondo, tu mi avevi mostrato che in esso era scritto il mio nome a lettere d'oro. Oh, quanto apparivano belle nel tuo cuore vermiglio le lettere d'oro grandi e di stile antico: IO TI AMO CAMILLA. Mi mostrasti tutto questo, o buon Gesù, perché io mi meravigliavo molto che tu mi amassi tanto. Allora tu, scusandoti, dicesti che altro non potevi fare perché mi portavi scritta nel cuore...*

## **Gesto**

*(Alla lettura delle parole di Camilla si fa seguire un buono spazio di silenzio, in cui far risuonare nel nostro cuore tutte le parola ascoltate.*

*Si può poi condividere ad alta voce quella parola attraverso cui lo Spirito ci ha toccato dentro e che resterà ad "abitarci", in memoria di questa veglia, come parola personale consegnata a ciascuno.*

*Ad ogni risonanza si può cantare un canone)*

**Guida:** Camilla Battista ha trovato il suo vero nome, la sua vera identità, da ciò che ha contemplato, da Colui che ha fissato, imprimendo il volto di Cristo nel suo volto. Chiediamo al Signore, con la preghiera del Padre nostro, che anche ciascuno di noi, come Camilla Battista, possa tracciare ogni giorno il suo percorso per arrivare a fissare il proprio sguardo sul volto di Cristo.

Dentro l'"anonimato" della vita quotidiana, non è mai anonimo il nostro incontro personale con Cristo.

## **Padre nostro**

## **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno a riconoscersi  
figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione  
perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo  
di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

*(Eventuale benedizione se è presente un sacerdote)*

## **Canto finale**

## *Veglia di preghiera (agosto)*

*“La tua povertà sia questa:  
non voler altro che Gesù Crocifisso”*  
**La Beata Camilla Battista da Varano  
e la povertà**

### **Canto d'inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie, fonte di vera pace, Padre clementissimo, benigno ed eterno.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** Lode a Te, diletteissimo Figlio, dolcissimo sposo Cristo Gesù benedetto.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Gloria a Te, Spirito Santo, benigno Spirito di Dio, sorgente di grazia e di consolazione.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

**Guida:** La nostra preghiera si sofferma su una delle dimensioni fondamentali del carisma francescano e della vocazione delle Sorelle Povere: la povertà. Insieme alla fraternità, è elemento costitutivo della sequela di Gesù Cristo povero e crocifisso, centro della vita di Chiara e di Camilla Battista. Chiara sceglie il non avere possessi come elemento distintivo della sua comunità per condividere il mistero dell'abbassamento di Cristo. Si può essere sorelle perché povere,

totalmente relative a Cristo povero e in lui al Padre, e si è povere per essere sorelle, cioè per esprimere nella vita il rapporto di dipendenza creaturale da Dio Padre. Su questa scia si pone anche Camilla Battista che sceglie la povertà come suo stile di vita, come segno che la unisce al suo Sposo crocifisso. Povertà per Camilla Battista significa lasciare le sicurezze, la propria volontà per abbandonarsi completamente alla volontà del Padre sperimentando che solo in Lui si trova la vera e duratura ricchezza. L'ascolto della Parola di Dio, di Chiara e di Camilla Battista ci guidano a scoprire la vera povertà evangelica che rende ricchi e liberi coloro che la abbracciano.

*(I brani, tratti dagli scritti di santa Chiara, sono proclamati tra due soliste e sono intervallati da brani della Beata Camilla Battista proclamati dall'assemblea)*

O beata povertà, che procura ricchezze eterne a chi l'ama e l'abbraccia! O santa povertà: a chi la possiede e la desidera è promesso da Dio il regno dei cieli ed è concessa gloria eterna e vita beata!

O pia povertà, che il Signore Gesù Cristo, in cui potere erano il cielo e la terra, il quale disse e tutto fu creato, si degnò più di ogni altro di abbracciare!

***(Tutti) Veramente beato chi trova questa perla orientale della santa povertà.***

Guarda la povertà di Colui che è posto in una mangiatoia e avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore!

Considera l'umiltà, la beata povertà, le fatiche e le pene senza numero che Egli sostenne per la redenzione del genere umano.

Contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sull'albero della croce.

***(Tutti) La tua povertà sia questa: non voler altro in questa vita che Gesù Crocifisso! In Lui troverai la vera, somma ricchezza.***

Tanto grande e tale Signore volle apparire nel mondo disprezzato, bisognoso e povero, perché gli uomini, che erano poverissimi e

bisognosi, fossero resi in lui ricchi con il possesso del regno dei cieli.

Il regno dei cieli è promesso e donato dal Signore solo ai poveri, perché quando si amano le cose temporali si perde il frutto della carità.

*(Tutti)* **Oh, quanto è povero chi brama soltanto Dio!**  
**Quanto è ricco chi non ha altro che Dio!**

**Silenzio**

## *La Parola del Signore nostro Gesù Cristo*

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 5, 1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

**Silenzio**

**Canone o canto**

## ***La voce di Chiara d'Assisi***

### **Dal Testamento di santa Chiara**

*Io, Chiara, ancella di Cristo e delle sorelle povere del monastero di San Damiano considerando con le altre mie sorelle la nostra altissima professione più e più volte volontariamente ci obbligammo alla signora nostra, la santissima povertà, affinché dopo la mia morte le sorelle presenti e quelle che verranno abbiano la forza di non allontanarsi in nessun modo da essa.*

*E come io fui sempre diligente e sollecita nell'osservare, e nel fare osservare dalle altre la santa povertà, che promettemmo al Signore e al beato Francesco nostro padre, così quelle che mi succederanno nell'ufficio siano tenute fino alla fine a osservare e a far osservare dalle altre, con l'aiuto di Dio, la santa povertà.*

*Inginocchiata e prostrata interiormente ed esteriormente, raccomando tutte le mie sorelle che sono e che verranno alla santa madre Chiesa romana, affinché per amore di quel Dio che povero fu posto nella mangiatoia, povero visse nel mondo e nudo rimase sul patibolo al suo piccolo gregge - che il Signore e Padre generò nella sua santa Chiesa con la parola e l'esempio del beatissimo padre nostro Francesco, per seguire l'umiltà e la povertà del suo Figlio diletto e della gloriosa vergine sua Madre - faccia sempre osservare la santa povertà che promettemmo al Signore e al beatissimo padre nostro Francesco, e si degni di sostenerle e di conservarle in essa.*

### **Silenzio**

### **Canone o canto**

## ***L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano***

### **Da *La vita spirituale* della Beata Camilla Battista da Varano**

*Per grazia di Dio, Egli che è "il fiore del campo e il giglio delle valli" e "si pasce tra i gigli", per darmi un segno certo che era stato nell'anima mia, mi lasciò tre gigli primaverili e profumati.*

*“Il primo fu questo: un odio tanto grande per il mondo, che a chi mi avesse proposto: “Che cosa scegli: stare nel mondo ed essere imperatrice dell’universo con la certezza di essere salva a suo tempo, ovvero entrare in monastero con pericolo di essere dannata?”; veramente senza esitazione avrei scelto di entrare subito nella vita religiosa nonostante il pericolo di essere dannata, piuttosto che stare nel mondo con tutte le sue seduzioni e glorie e la certezza di salvarmi. Questo per il grande odio che avevo per esso, perché non mi pareva più mondo, ma quello che era ed è, cioè un inferno qui nel tempo e un anticipo dell’inferno eterno. Ed è proprio così, anche se qualcuno non ci crede.*

*Il secondo giglio fu questo: l’umiltà di cuore, perché sinceramente confessavo e credevo con tutto il cuore che sopra la terra non vi fosse maggior peccatrice di me. Ritenevo che la più grande misericordia che Dio mi potesse usare era quella di salvarmi, così come la più retta giustizia che potesse mai compiere era quella di mandarmi all’inferno. E quanto più Dio mi faceva doni e grazie, tanto più mi stimavo vilissima. Mi ha fatto sempre questa grazia di stimare tutti i suoi doni debiti e non ricchezze. E infatti è così, Lui verità amabile mi ha mostrato e insegnato così.*

*Il terzo giglio fu questo: un infuocato desiderio di “mal patire”, talmente forte che, se mi avesse voluto dare il paradiso senza “mal patire”, non lo avrei voluto. Perciò pregavo Dio e gli dicevo con dolce affetto: “Se il grande amore che mi hai mostrato e mi mostri è sincero e non uno scherzo, dammi questo vero segno: che io sia rivestita di quella veste con cui fu rivestito il tuo diletteissimo Figlio, cioè mal patire in questo mondo”. Me ne fu annunciato e promesso tanto, che già me ne sono saziata più di quattro volte”*

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

**“Il primo giglio fu l’odio per il mondo”:** il lasciare tutto per **Cristo**. Il brano che abbiamo ascoltato non solo ci mostra la ricchezza della vita spirituale di Camilla Battista, ma ci offre anche uno stupendo

scorcio del ruolo fondamentale della povertà nella sua relazione con Cristo e nella sua vita di cristiana e di consacrata. Attraverso le parole sconcertanti di Camilla Battista possiamo contemplare la povertà che ha scelto e vissuto.

Camilla Battista ci racconta di voler scegliere la vita religiosa anche a rischio di dannarsi. Consacrarsi diventa per lei non una forma di vita tra le tante, ma la “sua” vita: l’unica maniera, per lei, di amare Colui che ha dato tutto se stesso per noi. La via di questo amore totale consiste per Camilla Battista nella scelta della povertà: nel distaccarsi dalle glorie, dalle ambizioni, dalla ricchezza che aveva costituito la sua prima giovinezza, nello spogliarsi di tutto per entrare in una vita di povertà, di contemplazione, di preghiera e di silenzio. Questa via di povertà diventa per lei la cosa più importante e l’unica maniera di seguire Gesù povero.

Immersa nella logica di corte, fatta di arrivismo, di competizione e di apparenza, sceglie per sé un’altra logica completamente opposta, quella del Vangelo, del gratuito dono di sé, dell’essere e del “rimanere” in Cristo, senza bisogno di altro, nella certezza che Lui provvederà a tutto. Consapevole, per esperienza personale, che la logica della ricchezza non mantiene la sua promessa di felicità decide con forza di recarsi a un’altra fonte per dissetare la sete di amore che il Signore aveva posto nel suo cuore. È questo il senso dell’*odio per il mondo* di cui parla: è la conversione radicale, il passaggio dalla mentalità e dalla ricerca del potere che caratterizza la logica mondana alla logica evangelica, incarnata dai poveri, da coloro che non hanno nulla e tutto sperano e attendono da Dio.

## **Canone o canto**

***“Il secondo giglio fu l’umiltà del cuore”:* la povertà interiore.** Emerge, qui, con chiarezza che Camilla Battista è una donna radicale, figlia del suo tempo fatto di lotte e di guerre, di drammi e di passioni, una donna tutta d’un pezzo che non si accontenta delle mezze verità e non sopporta le ipocrisie. Con il suo scrivere vibrante e schietto ci parla di un altro aspetto della povertà: la povertà del cuore, fatta di umiltà e di minorità, quella povertà di spirito a cui il vangelo invita ogni

cristiano. La povertà interiore non è meno radicale di quella materiale e non è meno necessaria: Camilla Battista ci insegna l'umiltà, che è verità di sé, condizione imprescindibile per una relazione autentica con il Signore. Davanti a Dio o si getta la maschera del "figlio perfetto" che non ha nulla da farsi perdonare, o non potremo mai conoscere il suo vero volto di Padre misericordioso.

Lui sa di che cosa siamo plasmati, mentre noi spesso ci nascondiamo, giustificando la nostra debolezza, senza comprendere fino in fondo che proprio quella è la chiave che apre la porta della salvezza, è il luogo dove il Signore può raggiungerci e salvarci. Camilla Battista indica la povertà interiore che è minorità, umiltà profonda, è povertà di sé, consapevolezza liberante che siamo noi i poveri, i bisognosi per cui il Figlio di Dio si è incarnato e si è fatto povero.

Questa consapevolezza rende Camilla Battista libera di non appropriarsi dei suoi doni: sa che, tutto quello che di bello e buono è in lei, è solo dono del Padre e non merito suo. E poiché a ogni dono corrisponde la responsabilità di non seppellire il talento, ma di restituirlo dopo averlo fatto fruttificare per il Regno, giustamente Camilla Battista dice *"Il Signore mi ha fatto sempre questa grazia di stimare tutti i suoi doni debiti e non ricchezze"*.

## **Canone o canto**

***"Il terzo giglio fu questo: un infuocato desiderio di mal patire":*** **la povertà quotidiana come accoglienza della croce.** Il terzo giglio è il più sconcertante! Nelle parole della Beata Camilla Battista sentiamo l'eco della preghiera di Francesco sul Monte della Verna: *"O Signore mio Gesù Cristo, due grazie ti chiedo: che io senta nell'anima e nel corpo, per quanto è possibile, quel dolore che Tu, dolce Gesù, sostenesti nell'ora della tua acerbissima Passione; e che io senta nel mio cuore, quell'infinito amore del quale Tu, Figlio di Dio, eri acceso nel sostenere volentieri tanta Passione per noi peccatori"*. Il "mal patire" si può identificare con questo desiderio che animò Francesco, il desiderio di sentire il dolore e l'amore sperimentati da Gesù Cristo, un desiderio di condivisione piena, di partecipazione alla sua sofferenza per comprendere la radicalità e la totalità del suo amore.

È questa la terza forma di povertà che Camilla Battista ha desiderato abbracciare: la povertà estrema della croce, la nudità totale di Cristo crocifisso.

Per questo Camilla Battista sceglie di fare della sua vita un unico Venerdì Santo: per condividere fino in fondo la sorte dell'Amato, per sperimentare l'amore vero che non è solo gustare la gioia che mi dà l'altro, ma è amore che condivide tutto, anche il dolore, la precarietà, la debolezza.

Tale scelta si concretizza, per Camilla Battista e per ciascuno di noi, nell'accogliere la povertà del quotidiano in tutte le sue forme, imparando così la dipendenza radicale da Dio, affinché tutto diventi occasione per affidarsi a Lui, per confidare in Lui. La profonda contemplazione della passione di Cristo dà a Camilla Battista la grazia di percepire la verità di sé e della propria finitezza creaturale, le dona il coraggio di accogliere la povertà della vita, la debolezza e fragilità di sé e degli altri, la miseria della storia nell'abbandono in Dio. Camilla Battista impara la preziosità di tale povertà nella quale il Signore si rivela come salvatore, come Colui che è presente e che la ama. Questo cammino lo compie fissando lo sguardo sul cuore di Gesù nel Getsemani, immergendosi nel suo dolore, nel quale scorge l'intera storia di Dio e dell'umanità fino a comprendere la Passione di Cristo come passione d'amore. Qui scopre e indica a tutti noi il centro, il senso, la casa dell'unico Amore capace di colmare la sete.

## **Canone o canto**

### **Silenzio**

**Guida:** La Beata Camilla Battista ci ha insegnato una povertà che è espropriazione, umiltà di cuore, accoglienza della propria e altrui povertà. Ci rivolgiamo ora al Signore con il nostro silenzio, la preghiera più povera e più vera, quella più umile e più grande, la preziosa preghiera che sgorga dal segreto di noi e nel segreto rimane, conosciuta solo dall'infinito amore di Dio. Nei minuti di silenzio che seguiranno, offriamo al Signore la povertà del nostro cuore e della storia che viviamo, offriamo a Lui il silenzio del nostro respiro, il

battito sommerso del nostro cuore, nella certezza che il silenzio della sua presenza ci accoglie e ci ama.

### **Alcuni minuti di silenzio**

**Guida:** L'esperienza di Camilla Battista, di Chiara d'Assisi e di tutti i poveri della Scrittura ci testimonia che chiunque confida nel Signore non sarà mai deluso, il suo grido d'aiuto sarà ascoltato. Solo i poveri sanno pregare, perché solo i poveri sono consapevoli di essere bisognosi. Anche noi, guidati dalla Beata Camilla Battista, siamo coscienti di essere creature fragili, bisognose dell'aiuto del Signore. Con semplicità, ci rivolgiamo ora a Colui che, solo, può esaudire le nostre preghiere e le nostre attese. In forma spontanea esprimiamo i nostri desideri, il nostro grazie, le nostre intenzioni di preghiera al Signore della vita.

*(Ad ogni preghiera spontanea si risponde con il ritornello di un canto o un canone)*

### **Preghiere spontanee...**

**Guida:** Padre dei poveri e fonte di ogni ricchezza ti preghiamo affinché, per intercessione della Beata Camilla Battista, sappiamo riconoscerti nelle nostre esistenze come Colui da cui proviene ogni bene e ogni consolazione. Ti preghiamo come il Figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo, ci ha insegnato: **Padre nostro...**

### **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno  
a riconoscersi figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione  
perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo  
di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

*(Eventuale benedizione se è presente un sacerdote)*

**Canto finale**

# *Veglia di preghiera (settembre)*

## **“Amare il fratello per Dio e con Dio”: La Beata Camilla Battista da Varano e la fraternità**

### **Canto d’inizio**

#### **Introduzione alla preghiera**

*(Dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**Cel.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie, fonte di vera pace, Padre clementissimo, benigno ed eterno.

**Ass.** *Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Cel.** Lode a Te, diletteissimo Figlio, dolcissimo sposo Cristo Gesù benedetto.

**Ass.** *A Te sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.*

**Cel.** Gloria a Te, Spirito Santo, benigno Spirito di Dio, sorgente di grazia e di consolazione.

**Ass.** *A Te lode e gloria nei secoli dei secoli.*

*(Seduti)*

**Voce:** *“Tu, Signore, che sei seminatore dell’amore, effondi un po’ di ardente fuoco nel nostro cuore, apri ai tuoi servi gli smisurati tepori del tuo amore soavissimo, affinché ciascuno di noi possa cercare solo il tuo onore e il bene dei fratelli”.*

**Guida:** Le parole della Beata Camilla Battista introducono il tema del nostro ultimo incontro di preghiera: l’amore fraterno. La specificità del carisma francescano risiede nella dimensione della fraternità

e dell'evangelicità. La vocazione francescana non è una navigata solitaria, ma si nutre dell'esperienza di non poter fare a meno dei fratelli nel proprio cammino cristiano: la sequela di Gesù Cristo povero non può darsi se non nella fraternità, attraverso persone concrete da amare e con cui condividere il cuore, la fede, il cammino. Con le parole del salmo, chiediamo al Signore di scoprire e custodire la grazia della fraternità.

*(Il salmo è proclamato tra la solista e l'assemblea; è introdotto e seguito da un'antifona tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista)*

**(Solista) Ant. Il compimento della legge è l'amore: non abbiamo da far altro se non bene amare e quando abbiamo fatto questo, mettiamo in pratica tutta la legge divina.**

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione  
e la vita per sempre.

**(Tutti) Ant. Il compimento della legge è l'amore: non abbiamo da far altro se non bene amare e quando abbiamo fatto questo, mettiamo in pratica tutta la legge divina.**

**Silenzio**

## ***La Parola di Dio***

**Guida:** Apriamo il cuore all'ascolto della Parola di Dio. Il brano che ascolteremo ci svela l'amore del prossimo come conseguenza

dell'amore di Dio: esso è l'altra faccia dell'unico comandamento dell'amore e la massima espressione dell'autentico amore per Dio. L'unità dell'amore di Dio e del prossimo è la vera novità del comandamento di Gesù: noi amiamo Dio nel prossimo, l'amore del prossimo è un atto dell'amore a Dio, una conseguenza dell'amore a Dio, un atto all'interno di quell'abbandono totale, fiducioso e filiale dell'uomo a Dio che noi chiamiamo amore di Dio.

### **Dalla Prima Lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 4, 7-15. 19-21)**

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

### **Silenzio**

### **Canto**

## *La voce di Chiara d'Assisi*

### **Dal Testamento di santa Chiara**

*Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo tutte le mie sorelle, che sono e che verranno, che si studino sempre di imitare la via della santa semplicità, dell'umiltà e della povertà, e anche l'onestà del loro santo tenore di vita, come dall'inizio della nostra conversione fummo ammaestrate da Cristo e dal beatissimo padre nostro Francesco... E amandovi a vicenda nella carità di Cristo, dimostrate al di fuori con le opere l'amore che avete nell'intimo, in modo che, provocate da questo esempio, le sorelle crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità.*

### **Silenzio**

**Guida:** Chiara, in questo passo del suo Testamento, si sofferma sulla dimensione dell'amore fraterno, elemento costitutivo della vocazione che il Signore le ha donato. La fraternità è il luogo dove il vangelo si fa carne nel quotidiano della vita. La denominazione stessa della comunità di san Damiano come comunità di "Sorelle povere" racchiude la grazia della vocazione ricevuta e la scoperta della fraternità come un dono. Alla base c'è l'esperienza di fede nel Dio trinitario: si è fratelli e sorelle perché figli dell'unico Padre e fratelli di Colui che si è fatto nostro fratello.

Chiara esorta le sorelle a un amore fraterno che assume i lineamenti della carità di Cristo, una carità libera da superbia, invidia, avarizia, mormorazione, discordia e divisione, una carità che custodisce e alimenta l'unità, quella santa unità che è il vertice della Regola e la meta del cammino evangelico.

Chiara si fa per noi modello e specchio e, con le sue parole, ci invita a una carità concreta: è nella semplicità del quotidiano e nel calore dei gesti che deve risplendere l'amore che abbiamo nel cuore. A ciascuno di noi è chiesto di comunicare al fratello l'amore di Cristo, ognuno di noi è chiamato a diventare per l'altro icona dell'amore incondizionato, concreto e gratuito di Dio.

## Silenzio

### Canto

## *L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano*

**Guida:** Immergiamoci ora nell'esperienza di Camilla Battista. Ascoltiamo il testo che narra l'estasi davanti al camino: è un brano interessante che ci presenta innanzitutto uno scorcio della sua vita quotidiana. È un'immagine molto bella di vita in fraternità: ci viene raccontata la semplicità di cui era permeata la quotidianità della fraternità di Camerino: le sorelle stanno lavorando insieme e una di loro intona un canto, a cui si unisce la Beata Camilla Battista. Una scena semplice e bella nella quale c'è un prezioso messaggio: Camilla Battista, insieme alle sue sorelle, ci insegna a rivestire di preghiera anche le attività più comuni e ordinarie, a compiere le cose piccole e usuali sotto lo sguardo di Dio e con il cuore rivolto a Lui. Tutto diventa importante, quando è vissuto secondo la volontà di Dio e nel dialogo con Lui.

È un brano che mostra anche come la Beata Camilla Battista ha incarnato l'amore fraterno e ha cercato la santa unità di cui parla Chiara: è per amore delle sorelle che si riprende dall'estasi, è la preoccupazione per loro che le fa lasciare la sua visione mistica. L'amore fraterno ha il sopravvento sull'esperienza mistica: l'episodio ci mostra la radicalità e lo spessore della carità e della sollecitudine fraterna della Beata Camilla Battista e l'assenza in lei di qualunque forma di egoismo o di ricerca di sé, anche nella vita spirituale.

### **Da *La vita spirituale della Beata Camilla Battista da Varano***

*Dopo che fui trasferita in questo monastero [di Camerino] insieme con le altre reverende madri, non ignoravo, anzi ero ben consapevole che alla Divina Maestà piaceva che io ritornassi qua per maggiore mia serenità e consolazione e Dio mi volle dare un altro segno più nobile e chiaro che fu questo. Non era il primo venerdì, ma se ben ricordo, il secondo dopo che fummo entrate in questo monastero. Suor Costanza,*

*che tu conosci, filava accanto al fuoco e io cucivo. Ella cominciò a cantare quella Lauda che dice: “Anima benedetta dal alto Creatore...” e io cominciai a cantare con lei. Quando arrivammo a quelle parole che dicono: “resguarda quelle mani, resguarda quelli pei, resguarda quello lato, etc.” non ne potei più: caddi in deliquio nelle braccia di una suora che mi stava vicino. Le monache non pensarono che fosse altro che un malore fisico, perché altre volte avevo avuto svenimenti. Ma questa volta era spirituale, perché in quel momento l'anima mia fu rapita nella contemplazione del mistero della deposizione di Gesù dalla croce nelle materne, desolate braccia della sua afflitta Madre. Ero resa presente e perciò sentivo il pianto dolce e dolente dell'addolorata Madre, sentivo l'innamorata discepola Maddalena gridare forte e accorata: “Maestro mio!”, sentivo il diletto discepolo Giovanni piangere amaramente gemendo sommessamente: “Padre, fratello, maestro mio!” e i lamenti delle pie donne.*

*Rimasi in tale stato da poco prima di Compieta fino all'una di notte e sarei rimasta così per tutta la notte, se non mi fossi fatta violenza di tornare in me per non dare tanta pena alle Suore.*

## **Silenzio**

**Guida:** Continuiamo ad attingere alla sapienza e alla saggezza di vita di Camilla Battista da Varano: ascoltiamo alcuni brani in cui parla dell'amore fraterno, lasciamoci provocare dalla concretezza delle sue parole. Camilla Battista ci insegna che l'amore del prossimo si iscrive nel dialogo d'amore che ci unisce a Dio. Il modello supremo di questo amore è, ancora e sempre, quella compassione che scaturisce dal cuore di Dio che in Gesù Cristo povero e crocifisso si china sull'uomo e prende su di sé “la vera carne della sua umanità e fragilità”: per questo l'amore fraterno che ci indica Camilla Battista assume il volto di una carità crocifissa, di una carità gratuita, disinteressata, evangelica.

*(I brani tratti da “La purità di cuore” e “Istruzioni al discepolo” della Beata Camilla Battista sono intervallati da un canone di Taizè o dal ritornello di un canto)*

Ci viene comandato: Ama il prossimo tuo come te stesso. Se amassimo il nostro prossimo come noi stessi! Che purità di mente! Che purità di cuore regnerebbe in noi! In che cosa consiste la purità della mente verso il nostro prossimo? In questo: che non lo giudichiamo mai, ma che sempre l'onoriamo e lo reputiamo pietoso e onesto, perché la vera purità verso il prossimo è nell'amarlo con Dio e per Dio e non dirne male, né nuocergli con la bocca o con il cuore. Questa è la vera osservanza dei comandamenti divini. Che bella purità! Che bella innocenza è questa! O via dolce e soave, per la quale sei così soavemente aperto a Dio!

### **Canone o canto**

L'intelletto è illuminato a pensare sempre bene del suo prossimo e a ricondurre tutto quello che vede alla buona intenzione, affinché non gli accada un grande inconveniente che si verifica sempre negli uomini. Poiché molti vedendo nel prossimo qualche virtù, dicono che egli finge di averla; se vedono che qualcuno è liberale nel fare l'elemosina, dicono che lo fa per ambizione; se qualcuno parla delle cose di Dio narrando le sue lodi con gusto, dicono che è un ipocrita, che si compiace delle sue buone parole.

Ma quelli che sono illuminati dai raggi divini fanno esattamente il contrario: quantunque qualcuno cerchi di nascondere la virtù, essi la riconoscono mirabilmente. Dio apre loro gli occhi affinché possano innamorarsi delle virtù degli altri, avere compassione dei vizi e porvi rimedio tanto quanto sia possibile. Gran merito si trova in questo amore del prossimo, perché coglie per sé tutte le sue virtù senza spogliare nessuno, similmente dai vizi trae virtù per sé.

### **Canone o canto**

Il fuoco della buona volontà accende le anime dell'amore di Dio e del desiderio di salvezza del prossimo. Poiché Cristo venne solo per salvare i perduti, così a chi è unito a lui conviene esser sollecito della salvezza del prossimo.

Abbiamo compassione e sollecitudine ardente per l'iniquità del prossimo. Donerò la mia vita per la sua salvezza e considererò i peccati

del prossimo come miei, come l'apostolo Paolo quando diceva: Chi è scandalizzato che anch'io non senta mio il suo scandalo, chi è debole che io non lo sia?

O zelo verace, o cuore ardente della vera carità di Dio! Questo zelo nasce dal santo bacio divino e fa dire: Mi divora lo zelo per la tua casa, cioè lo zelo per la casa che è l'anima di ogni mio prossimo, nella quale abita Dio più degnamente che nel tempio. Che buona chiesa è ogni fedele cristiano, il cui altare è il cuore e il sacerdote è Cristo! Se consideriamo come per amore di lei, egli sia stato piagato, disprezzato, coronato di spine e morto in croce, comprenderemo molto bene quanto gli sia stata cara questa chiesa. In seguito a tale considerazione ce ne innamoriamo anche noi e diventiamo desiderosi e solleciti della sua salvezza, come della nostra.

### **Canone o canto**

O seminatore d'ogni casto amore, ti dono questa povera anima per grazia tua tutta liquefatta dell'amore del suo prossimo, della cui salvezza tu avesti tanta sete sul legno della santa croce. Ora conosco la tua bontà e comprendo che il più dolce affetto che possiamo darti è il desiderio della salvezza del prossimo. Perciò degnati di ricevere questa povera anima mia, la quale si strugge e si scioglie per lo zelo della salvezza del prossimo, come la cera posta nel fuoco.

### **Canone o canto**

O cecità sconfinata! Il Signore dell'universo è generosissimo, prodigo, cortese, infinitamente comprensivo. Ed ecco che il servo, lui che nudo venne in questo mondo e presto nudo alla terra ritornerà, si mostra avarissimo, gretto, spietato, crudele verso il prossimo e fratello suo. Gli uomini peccatori, nella loro vanità, avarizia e superbia, vogliono ereditare la terra e non usare misericordia al fratello! Quanto se ne dispiace Dio e quanto ne è trafitto il suo Cuore! Lui, Signore liberalissimo, non può sopportare che i suoi servi siano tanto avari!

Contempla le bellezze meravigliose create da questo liberalissimo, amante Signore. Perché Dio ha creato tanti beni in cielo e in terra,

nel mare e in tutti gli elementi, se non per dimostrare a noi mortali il suo immenso amore, la sua infinita misericordia? Poiché Egli è tutto Generosità, Benignità e Cortesia. Dà non solo della pienezza della sua carità, ma dona ancora se stesso nel Santissimo Sacramento.

O liberalissimo mio Dio, Tu dai Te stesso e tutte le cose tue a noi, e l'uomo peccatore nega le cose minime al fratello suo! Se ti vuoi conformare a Dio, sii dunque generosissimo.

## **Canone o canto**

### **Silenzio**

**Guida:** Viviamo ora nella preghiera l'amore fraterno che abbiamo contemplato nella Parola di Dio e nella testimonianza di Chiara e della Beata Camilla Battista: preghiamo gli uni per gli altri, preghiamo per l'umanità intera. La preghiera è il primo modo di prendersi cura del fratello, è la forma più alta di carità e di condivisione alla sofferenza dell'altro. La preghiera è aiuto vicendevole e vicinanza radicale ai problemi, alle gioie e alle angosce dei fratelli.

Al termine del nostro itinerario di preghiera, ringraziamo il Signore per averci illuminato attraverso la figura e le parole della Beata Camilla Battista. Attendiamo la sua canonizzazione nella gioia e nella preghiera, affidando al Signore tutti i desideri e le persone che sono nel nostro cuore, insieme a queste intenzioni di preghiera che saranno lette in forma spontanea. Preghiamo insieme e diciamo:

### **Ascoltaci, Signore.**

- Signore nostro Dio, al cui cospetto non sono pure le stelle del mattino, ti preghiamo per la tua chiesa diffusa su tutta la terra: fa' che, fedele al vangelo, sia sempre segno e strumento del tuo amore gratuito e della tua grazia infinita. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, Amore che non ha pari, sommo bene di ogni creatura, ti invochiamo per tutta l'umanità intera: dona pace e salvezza, giustizia e speranza ad ogni uomo. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, sole che non conosce tramonto, luce inestinguibile, illumina con il tuo Spirito i governanti di tutta la terra: si adoperino a favore dei poveri e dei piccoli e lavorino per combattere la povertà, la fame, la disoccupazione e ogni forma di discriminazione e di ingiustizia. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, bontà ineffabile, carità indicibile, custodisci le famiglie nella fedeltà e nella concordia: benedicile e dona loro di poter vivere nel rispetto reciproco, nell'amore vicendevole e nell'unità. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, pace che superi ogni sentimento, inesplicabile dolcezza, ti supplichiamo per tutti i sofferenti e gli ammalati: possano sperimentare la grazia, la forza e la speranza che solo tu sai dare. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, meraviglioso Maestro, ti affidiamo i giovani: parla al loro cuore, concedi a ciascuno di scoprire il progetto che hai in serbo per la sua vita e di abbracciarlo con gioia e generosità. *Preghiamo.*

- Signore nostro Dio, somma pace benefica, più alta di ogni dolcezza, accompagna ciascuno di noi nel cammino della vita e, per intercessione della beata Camilla Battista, donaci di vivere in perfetta unione con te e con i fratelli. *Preghiamo.*

*(In piedi)*

**Guida:** In Dio ogni cosa è amabile e fuori di Lui nulla lo è, perché “solo Dio è buono” e quindi nessuno è amabile se non Lui soltanto. Dio è liberalissimo, ricco di pietà e di amore. La sua misericordia non ha confini. Con la fiducia e la libertà dei figli, diciamo insieme: **Padre nostro...**

## **Preghiera alla Beata Camilla Battista Varano**

Padre, che sei il datore di ogni bene  
tu hai concesso a Camilla Battista,  
di imparare ogni giorno  
a riconoscersi figlia amata,  
completamente consegnata nelle tue mani  
fiduciosa e lieta per i benefici ricevuti da te.

Figlio, che sei il Salvatore,  
tu hai donato a Camilla Battista  
di contemplare il mistero  
della tua Passione, morte e risurrezione  
perché, in un costante cammino  
di conformazione al vangelo,  
diventasse memoria vivente di te.

Spirito Santo, che sei l'Amore,  
tu hai acceso il cuore di Camilla Battista  
col fuoco ardente della conoscenza di te,  
e l'hai plasmata perché divenisse capace  
di un amore che dona la vita.

Trinità santa e beata,  
dona anche a noi, come a Camilla Battista,  
di vivere come veri figli del Padre,  
di aderire al vangelo  
di nostro Signore Gesù Cristo,  
e di lasciarci plasmare dal fuoco dello Spirito  
affinché la nostra vita sia un riflesso  
della tua bellezza e della tua santità. Amen.

*(Eventuale benedizione se è presente un sacerdote)*

## **Canto finale**

## INDICE

### *Veglia di preghiera (febbraio)*

Il Vangelo che plasma la vita: La Beata Camilla Battista da Varano e la Parola di Dio. pag. 1

### *Veglia di preghiera (marzo)*

L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano: La passione del Signore. pag. 11

### *Veglia di preghiera (aprile)*

L'eredità della Beata Camilla Battista da Varano: Vita Sacramentale. pag. 21

### *Veglia di preghiera (maggio)*

Farsi figlia, sposa e madre: Camilla Battista da Varano e Maria di Nazaret. pag. 31

### *Veglia di preghiera (giugno)*

Dal timore all'amore: La Beata Camilla Battista e la vocazione. pag. 38

### *Veglia di preghiera (luglio)*

Il segreto di un appuntamento: Camilla Battista da Varano e la preghiera. pag. 49

### *Veglia di preghiera (agosto)*

"La tua povertà sia questa: non voler altro che Gesù Crocifisso". La Beata Camilla Battista da Varano e la povertà. pag. 55

### *Veglia di preghiera (settembre)*

"Amare il fratello con Dio e per Dio": La Beata Camilla Battista da Varano e la fraternità. pag. 65





**FEDERAZIONE “Cuore Immacolato di Maria”  
delle SORELLE POVERE di santa Chiara  
di MARCHE e ABRUZZO**

*Stampa a cura delle Sorelle Povere di santa Chiara  
Monastero san Giuseppe - Pollenza - Mc*